**14 NOVEMBRE – XXXIII DOMENICA T. O. [B]**

**Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall’estremità della terra fino all’estremità del cielo.**

**Quello di Gesù è linguaggio “apocalittico”. Si serve di immagini forti per dire eventi di grande calamità. Il come storico lo conosce però solo il Signore. Le immagini ci dicono che è qualcosa di tremendamente spaventoso. “In quei giorni, dopo quella tribolazione”: “in quei giorni”, indica un futuro che non sappiamo se sia prossimo o assai remoto. “Dopo quella tribolazione”: l’unica tribolazione di cui si è parlato è la caduta di Gerusalemme. Prima viene la distruzione di Gerusalemme. Poi verrà la fine del mondo. Quali sono i segni dell’imminente fine del mondo? “Il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce”. Nella profezia sono immagini simboliche e non reali. Il come storico di questi eventi è solo nel cuore del Padre. A nessun uomo è dato di conoscere la realtà nel suo divenire o nel suo farsi. Le immagini parlano di uno stravolgimento cosmico che sarà il preludio della nuova creazione. Le stelle cadranno del cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Niente resterà nel suo ordine naturale. Tutto sarà sconvolto. Tutto precipiterà. Tutto sarà abbattuto. Quanto esiste non esisterà più così come esso è.**

**Prima avverrà lo stravolgimento del cielo e della terra. Dopo, “allora vedranno il Figlio dell’uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria”. Anche la nube è immagine biblica. La nube copriva la gloria della divina Maestà. Gesù non viene nella nube. Viene sulle nubi. Viene nella visibilità della sua gloria e maestà. Viene come Signore e Giudice. Non viene nell’umiltà della carne, ma nella grande potenza della sua gloria eterna. Quando era nella carne, quando era sulla croce, tutti lo hanno disprezzato. Ora però devono riconoscerlo come loro Signore e Dio. Ma anche dovranno sottoporsi al suo giudizio che sarà eterno e senza appello, per la vita o la morte. Ecco cosa farà ora il Signore. “Egli manderà gli Angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall’estremità della terra fino all’estremità del cielo”. Perché radunerà i suoi eletti? Per portarli con sé nel suo Paradiso di gioia eterna. E di quanti non sono eletti cosa avverrà? Essi saranno raccolti dagli angeli delle tenebre e da essi portati nelle tenebre dove sarà pianto e stridore di denti per l’eternità. I due regni saranno divisi per sempre, senza alcun contatto.**

**Ora Gesù si serve di una immagine della campagna. “Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l’estate è vicina”. Il fico è pianta che ha bisogno di caldo. Quando mette le sue foglie è segno che il caldo sta per venire. In questo senso è estate. Qui non si riferisce al calendario degli uomini delle quattro stagioni. L’estate è sinonimo di caldo. Finisce l’inverno, il freddo, arriva il caldo. Ora Gesù applica l’immagine ai suoi discepoli: “Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte”. Il fico mette foglie. Il caldo è in arrivo. Le potenze cadono. Il Figlio dell’uomo è vicino. Sappiamo che fin dalle origini della vita della Chiesa, sempre vi sono stati tentativi che miravano o mirano a stabilire il giorno della fine del mondo e di conseguenza a indicare il giorno in cui il Signore ritornerà sulle nubi del cielo. La storia, a iniziare dai tempi apostolici, ha sempre smentito ogni profeta che ha indicato l’anno o il giorno della fine del mondo e lo ha dichiarato falso profeta. Gesù dice che questo giorno è custodito gelosamente nel cuore del Padre.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 13,24-32**

**In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall’estremità della terra fino all’estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l’estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell’ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre.**

**“Non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga”.. Questa parola di Gesù è necessariamente da riferire alla distruzione di Gerusalemme. Una generazione durava a quei tempi circa quarant’anni. La distruzione di Gerusalemme è avvenuta esattamente quarant’anni dopo. Questo versetto non può essere applicato alla fine del mondo e alla venuta del Figlio dell’uomo sulle nubi del cielo, perché il quando della fine del mondo non è mai stato rivelato da Gesù. I segni sono segni e devono restare segni. D’altronde abbiamo la testimonianza della storia. Da quando Gesù ha proferito questa profezia di generazioni ne sono passate tante. Tutte hanno visto la loro morte. La fine è vero mistero che non è stato mai rivelato. È sigillato nel cuore del Padre.**

**Ora Gesù profetizza sulle sue stesse parole: “Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”. Quali parole non passeranno? Tutte quelle raccolte nel suo Vangelo. Quanto Gesù ha detto mai passerà. Quanto Lui ha rivelato, mai passerà. Quanto ha insegnato mai passerà. Gli uomini oggi vogliono che le Parole di Gesù vengano dichiarate passate. Loro passano con le loro menzogne. Le Parole di Gesù rimangono in eterno. Se Lui ha detto che Gerusalemme sarà distrutta, sarà distrutta. Se ha detto che ci sarà l’inferno eterno, l’inferno eterno ci sarà. Se Lui ha detto che la via che conduce alla vita, è stretta e angusta, stretta e angusta sarà. Tutti coloro che aggiungono o tolgono alle Parole di Cristo Gesù anche una sola virgola o le modificano in qualche piccolissima cosa, sappiamo che sono falsi profeti. Loro saranno travolti con le loro parole. Le Parole di Gesù mai. La storia ogni giorno testimonia che nessuna Parola di Gesù è caduta a vuoto, cade a voto, cadrà a vuoto. Ha detto Gesù che senza di Lui non possiamo fare nulla. Tutti coloro che sono senza di Lui, nulla hanno fatto. Nulla fanno. Gesù ha detto che il regno di Dio nasce con la semina della Parola. Si semina la Parola, il regno di Dio nasce. Non si semina la Parola, il regno di Dio mai nascerà. Si possono fare mille altre cose. La parola del Signore rimane.**

**Ora e giorno della venuta del Figlio dell’uomo sulle nubi del cielo sono gelosamente custoditi nel cuore del Padre. Le Parole di Gesù sono chiare, inequivocabili, inconfondibili. Nessuno è nessuno. Solo il Padre. Quanto però a quel giorno o a quell’ora, nessuno lo sa, né gli Angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre. Qualcuno potrebbe dire: “A me lo ha rivelato il Padre”. Si risponde che il Padre nulla opera, nulla dice se non per mezzo del Figlio. Questa è verità eterna. Nell’eternità, nel tempo, dopo il tempo, tutto il Padre opera per il Figlio nello Spirito Santo. È contraria alla verità di Cristo ogni affermazione che elimina il Figlio dalla relazione con il Padre. Così è anche contraria alla verità di Cristo la funesta e diabolica teoria della salvezza senza Cristo Gesù e del Dio unico, uguale per tutte le religioni. Non c’è un Dio unico. C’è un solo ed unico Dio nel suo mistero di unità e trinità. Qualsiasi parola, pensiero, idea, teoria, fantasia, immaginazione che allontana e separa il Padre dal Figlio e il Figlio dal Padre, anche di un solo millimetro, non appartiene alla rivelazione, non è secondo il Vangelo, è contro la vera fede. Purtroppo oggi i cristiani, governati dallo spirito di menzogna, confusione, errore, falsità, stanno modificando tutto il Vangelo, tutta la Scrittura, tutta la fede. Cristo e il suo corpo sono essenza insostituibile della salvezza. Se Cristo è dichiarato inutile, anche la Chiesa è dichiarata inutile. La Chiesa è il corpo di Cristo: inutile Cristo, inutile il suo corpo. Se Cristo è inutile, a che servono il suo vicario, il papa, e i suoi vicari, i vescovi? A nulla. Quando il cristiano grida una sua teoria, deve avere tanta sapienza da vedere le conseguenze che la sua teoria genera e produce. Quale sapienza può aver un cristiano che separa Cristo da Dio e dall’uomo nell’opera della salvezza? Oggi il cristiano ha deciso di parlare delle cose che riguardano Dio e l’uomo senza più riferimento alla Divina Rivelazione. La Madre di Gesù ci liberi da questa stoltezza e insipienza. Innalzeremo così la falsità a nostro Dio.**